



VIA PALESTRO, 23

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA MISERICORDIA DI CASCINA

UNA PALESTRA "RIGENERANTE"

Dott.ssa Gloria Mazzinghi
Responsabile Fisiokinesiterapia Misericordia

"*Little and often*" (poco e spesso), con questo aforisma nel 1977 un famoso autore ha riassunto le caratteristiche che l'esercizio fisico deve avere per diventare benefico nel soggetto anziano. Questo concetto ha ricevuto conferma nella nostra esperienza relativa ai corsi di Attività Fisica Adattata organizzati dalla Misericordia di Cascina in collaborazione con la U.O.R.R.F. USL 5, secondo il programma promosso e sostenuto dal Servizio Sanitario della Regione Toscana.

Si tratta di un'attività rivolta essenzialmente a tre tipologie di pazienti:

- artrosici, anche in fase dolorosa e riacutizzata
- affetti da osteopenia o osteoporosi di grado lieve
- pazienti con riduzione della capacità motoria da patologie varie.

Le patologie prevedono un programma di attività fisica adattato alle specifiche alterazioni dello stato di salute, concordato tra gli operatori delle strutture dove si pratica l'attività e gli operatori sanitari aziendali, che viene praticato con

modalità di gruppo con frequenza bisettimanale della durata di almeno quattro mesi continuativi.

Alla scadenza di ogni quadrimestre è effettuato il monitoraggio dei risultati dell'attività da parte della Misericordia e conseguente trasmissione alla U.O.R.R.F. USL 5 per eventuali miglioramenti dell'attività stessa.

L'accesso all'attività motoria è molto semplice: non serve richiesta medica, è sufficiente rivolgersi al personale dell'accettazione della Misericordia che provvederà a fornire le informazioni organizzative necessarie e all'inserimento nel gruppo più adatto al caso.

Visto il successo che l'attività fisica ha ottenuto nel precedente anno (da 10 partecipanti a 50 con un miglioramento delle capacità motorie e delle sintomatologie nel 96% dei casi, un'assiduità nella frequenza del 98%), la Misericordia ha aderito al progetto A.F.A. anche questo anno.

L'attività ha avuto inizio nell'ottobre corrente, con ben 51 iscritti e una lista di attesa di 8 pazienti, che la Misericordia si propone di azzerare nel prossimo mese, quando l'Attività verrà trasferita dall'attuale palestra nel ben più accogliente e confortevole

locale della palestra Tycos di Cascina.

A tal proposito, la Misericordia offre, con un minimo contributo, il servizio di trasporto a chi ne avesse la necessità, vista la maggiore distanza della palestra dal centro storico.

La Misericordia ha dato anche la disponibilità per costituire anche gruppi A.F.A.S., cioè attività specifica per pazienti con esiti di ictus cerebrali e pazienti affetti da Morbo di Parkinson.

Attualmente stanno frequentando con entusiasmo 6 pazienti, che riferiscono, oltre al beneficio legato all'attività fisica, anche l'effetto socializzante e relazionale che l'attività di gruppo offre.

Questo tipo di attività richiede una maggiore specificità nei protocolli operativi e un invio che è effettuato dai medici specialisti della U.O.R.R.F. USL 5 con opportuna documentazione clinica, che permette al personale della Misericordia di accogliere i pazienti neurologici nella massima sicurezza e di ottenere il miglior risultato compatibilmente al quadro clinico di base.

Convinti che "*il movimento è salute*" invitiamo tutti anche chi non si sente adatto ed adeguato a frequentare attività di palestra a venire a



conoscere l'A.F.A. e l'A.F.A.S. che sono state concepite, promosse e dalla Misericordia sostenute con convinzione proprio per chi necessita di un programma adattato ad una condizione di salute non più integra.

Ricordo brevemente che la Misericordia continua il proprio impegno nel progetto per la rieducazione domiciliare, promosso dalla A.USL 5, al quale ha aderito nel 2003 e che sta impegnando la fisiatra e ben 5 terapisti della riabilitazione nell'intento di sostenere le famiglie con malati gravi che non possono accedere alle cure ambulatoriali o per accelerare i tempi di presa in carico in patologie che necessitano di pochi accessi di trattamento fisioterapico.

Un breve cenno merita l'attività ambulatoriale del centro di fisioterapia della Misericordia che negli ultimi 4 anni ha subito una vera e propria rivoluzione organizzativa, in parte legata alle nuove direttive regionali e soprattutto alla esigenza degli operatori di migliorare sempre più la qualità dell'intervento proposto al paziente.

Sono stati acquistati macchinari per la terapia fisico-strumentale e attrezzatura per la rieducazione funzionale, ma soprattutto le

terapisti si sono impegnate in corsi di formazione specifici (rieducazione posturale, linfodrenaggio), che sicuramente permettono di offrire all'utenza una più alta qualità del trattamento fisioterapico. In prospettiva abbiamo l'ampliamento dei locali per un miglior rispetto della privacy e ovviamente un continuo e sempre più qualificato aggiornamento e perfezionamento del personale.



SFOGLIANDO

2

La bacheca della Misericordia

3

Vestizione 2007, Il Correttore Com'è bella quella "Veste"

4

35° Gruppo Fratres

BACHECA DELLA MISERICORDIA



Domenica 16 settembre 2007 il Governatore Emilio Paganelli e le autorità istituzionali e religiose ha inaugurato una nuova ambulanza.

Questa realizzazione è stata possibile grazie al contributo della Banca di Cascina; hanno contribuito inoltre, il Gruppo Donatori di Sangue Fratres e la famiglia Piccioli con l'acquisto del defibrillatore in memoria del Dottor Ezio Piccioli.

Nuovi nati

La redazione è lieta di annunciare la nascita di Gabriele, primo genito della Famiglia Luca Venzi e Chiara Pucciarelli. Auguri ai nuovi genitori e ai nonni, che le loro famiglie abbiano salute serenità e amore.

Ringraziamenti "5x1000"

La Misericordia è lieta di ringraziare i 412 contribuenti che con la loro scelta di devolvere il 5x1000 alla nostra Associazione hanno formulato un gesto tangibile della solidarietà umana verso il volontariato cristiano.

Riportiamo che saranno destinati €9.344,14 per scelta diretta e € 869,54 come scelta indiretta al volontariato in generale; per un contributo complessivo di € 10.213,68



Cena Sociale ottobre 2007 salone della mostra del mobilio

Con i migliori auguri
dalla redazione



Squadra di Calcio a 5 del
"Circolo Il PUNTO"

Dopo aver vinto il titolo provinciale ACSI la squadra guidata da "Mister" Nicola Maraia ha sfiorato per un soffio il successo nella finale regionale, perdendo ai rigori contro i vincitori del campionato livornese. Nonostante il mancato successo la squadra cascinese, ha coronato il suo primo anno di esperienza, espugnando l'ambito torneo di Cascina nel luglio 2007.

UN LUCCHESE, UN PISANO E UN
LIVORNESE CORRONO
INSIEME LUNGO UN SENTIERO...



COSA È?

O È L'INIZIO DI UNA BUONA
BARZELLETTA...

**NO! è il VII trofeo
Donatori di Sangue
FRATRES di Cascina
Domenica 20 gennaio 2008**



FIERA GASTRONOMICA 2007 - 2008

25-26 dicembre 30 dicembre 1° e 6 gennaio

IMPARARE A CONDIVIDERE

Gianluca Magozzi

Lo scorso 16 Settembre la nostra Associazione ha promosso la cerimonia della "Vestizione" di 27 nuovi Volontari, un numero grande. In quell'occasione, in segno di accoglienza nella nostra Associazione, ogni persona ha ricevuto la veste della Misericordia dalle mani del Governatore. Una veste storica, simbolica, da portare con fierezza, dignità e fedeltà al comando divino dell'amore fraterno, come recita l'antica formula dell'investitura.

Fierezza, dignità, fedeltà, tre parole che disegnano il vestito di ogni persona, ma che per ogni confratello rivestono una importanza particolare, poiché non possiamo accontentarci di fare i Volontari, ma occorre esserlo nella pienezza della nostra umanità, nella consapevolezza dei nostri limiti, nella competenza della nostra azione. E' lo "stile" del confratello di Misericordia, accompagna ogni

sua azione ed è intessuto di una grande sensibilità umana.

Accogliere un bimbo, aiutare un giovane, non abbandonare un anziano, stare vicino ad un disabile è compito di tutti, poiché tutti dobbiamo concretamente riconoscere la dignità e la grandezza che è in ogni persona umana, ma ogni Confratello "sente" che ogni uomo e ogni donna sono l'immagine stessa di Dio, sono fratelli da servire se si vuole essere discepoli credibili del Signore Gesù, il servo di tutti. Se la solidarietà ci fa sentire partecipi di una situazione comune, l'essere sostenuti da una fede forte in Gesù, Signore della vita, dà la possibilità di fare un ulteriore passo: vivere condividendo concretamente ed in tutta la condizione di tutti, con particolare attenzione a coloro che hanno più bisogno.

Condivisione significa non separare mai la propria vita da quello degli altri e far partecipi gli altri della propria vita.

È indispensabile un serio impegno di riflessione personale



su tutto ciò che ascoltiamo: riflettere significa farsi penetrare dalla Parola e lasciar lavorare con calma Dio dentro di noi.

La riflessione quindi diventa preghiera, e ci dà la possibilità di entrare in comunione con il Padre.

I luoghi in cui il Signore ci chiama a condividere sono quelli della vita ordinaria: la famiglia, il lavoro, la scuola, i vicini di casa, i propri amici o gli amici che

"girano" intorno all'Associazione, famiglie in cui ci sono problemi evidenti o nascosti. Nessuno di questi luoghi dovrebbe essere dimenticato!

Di seguito sono elencati i nuovi confratelli e consorelle:

Arrighini Paolo, Balascia Massimo, Cavaliere Andrea, Del Cesta Matilde, Diodati Gabriele, Di Sacco Stefania, Falaschi Donatella, Gamba Matteo,

Gottardo Eugenio, Gracci Sara, Guida Michela, Leonardi Giulia, Iacoponi Giulia, Lionetti Angelica, Luperini Erika, Maltinti Giulia, Manera Marika, Marlia Antonio, Matteis Simone, Maugeri Giuseppe, Maugeri Salvatore, Minuti Azzurra, Olimpio Dario, Pienotti Lorenzo, Tinagli Arianna, Vannozi Angelica, Zabeo Adriano.

MA COME È BELLA QUELLA "VESTE"

Edoardo Moretti

"Ricevi la veste della Misericordia, segno d'impegno e fedeltà al comando divino dell'amore fraterno. Portala con fierezza e dignità"

Sono queste le parole di rito che il Governatore della Misericordia pronuncia durante il rito della "vestizione" mentre consegna la "Cappa nera" (così era chiamata un tempo) ai nuovi Confratelli e Consorelle durante la Santa Messa in ricorrenza del Santissimo Crocifisso che ricade il 14 settembre di ogni anno.

Parole importanti e solenni che responsabilizzano al massimo chi la riceve sia giovani e chi non lo è.

Ma come è bella quella "Veste"! Semplice e nobile nello stesso tempo.

Semplice perché la sua forma richiama l'umile indumento dei pellegrini medioevali ed anche il saio francescano e benedettino. Nobile perché è nobile l'atto di amore cristiano verso chi riceve

aiuto e sollievo nella sofferenza.

I primi Confratelli e Consorelle si vestirono con rozze tuniche di lino o di juta (richiamo alle vesti di penitenza di biblica memoria), che erano le stoffe più comuni e povere dell'epoca; quando essi definirono la propria struttura, l'abito dei Confratelli (in alcune zone chiamato "cappa", altrove detto "sacco", "veste", ecc.)

divenne uno dei principali simboli identificativi, tipici e caratterizzanti di queste Associazioni, della loro presenza e dei relativi servizi socio-religiosi, **e lo è tuttora**.

In passato, come accennato, era fatto di stoffa grezza ma leggera e resistente, un po' lucida, sembrava quasi cerata per proteggersi dalla pioggia o dal sangue dell'infortunato durante i trasferimenti al primo punto di soccorso. E a volte il primo punto di soccorso era all'ospedale di Pisa e allora via via di corsa anche sotto una forte pioggia o un forte vento, l'importante era arrivare al più presto e la fatica spariva tutta di un colpo al solo pensiero di donare la vita a chi stava per perderla.

Allora la "Cappa" era l'abito da lavoro del "misericordino", quando svolgeva le opere di carità; ed era importante l'anonimato, non farsi riconoscere, non creare nell'ammalato e nei suoi familiari il minimo dubbio di riconoscenza. E sotto quella "Veste" poteva celarsi l'operaio, l'artigiano, il professionista o un benestante, l'importante era l'anonimato in segno di umiltà verso l'ammalato ed il Signore.

Ricordo che da bambino quando vedevo passare un trasporto funebre in testa c'erano i Confratelli della Misericordia, che con le loro cappe nere ed i cappucci sulla fronte, portavano la "croce" e i "cerosti", mi veniva un po' di paura, o un senso istintivo di rispetto verso "il trapassato" e verso chi con tanta umiltà lo accompagnava alla sua ultima dimora e la mia frenetica agitazione di fanciullo veniva di colpo arrestata.

Oggi con lo scorrere degli anni e le nuove conoscenze tecnologiche, le "cappe nere" si vedono sempre meno frequenti, ma i Confratelli e le Consorelle fortunatamente ci sono sempre, anzi di più, ogni anno il loro numero aumenta.

E la vecchia cappa ormai è indossata solo nelle occasioni religiose solenni e con funzioni rievocative. E dei momenti del passato, scritti ormai nella nostra mente, il ricordo scompare lentamente, ma sarà molto difficile eliminarlo.

Ma come è bella quella "Veste"! Chi scrive, non è ancora un Confratello della Misericordia, ho il timore oggi di non meritarmi la responsabilità che il Governatore consegna con la "Veste", ma se lo "diventerò" un giorno nel giorno del trapasso vorrei essere avvolto in quel indumento nobile e sacro anziché in un anonimo doppio petto scuro acquistato a saldo nel supermercato più vicino. Sarei certo di presentarmi con la dovuta umiltà e dignità al giudizio del Signore!

Auguro a tutti i Confratelli e le Consorelle della Misericordia che il Natale del Signore aiuti ciascuno a riscoprire cristianamente la gioia di donare e di donarsi.

Fate in modo che nella vostra anima ci sia sempre la speranza, che nel vostro cuore ci sia sempre la motivazione evangelica a vedere nel malato e nel bisognoso il volto di Cristo.

Auguri ai generosi volontari della Arciconfraternita, fate in modo che Gesù Bambino "trovi posto" nella vostra vita, perché la sua presenza di amore e di pace vi renda autentici testimoni della carità di Dio.

Anche la nostra città è una grande "sala travaglio".

Siate voi a portare a tutti il grande messaggio della notte di Natale

Il Correttore Don Paolo

"Adorazione di Gesù Bambino" di Andrea della Robbia - presso Chiusi della Verna



35

1972 - 2007 35° Anniversario FRATRES

Aurelio Cipriano

Sono 517 le donazioni di sangue effettuate nel 2006 e quasi 500 quelle dell'anno in corso.

Con questi numeri Il Gruppo Fratres di Cascina ha festeggiato i suoi trentacinque anni di vita e attività umanitaria.

"È un traguardo rilevante" ha dichiarato il Presidente Aurelio Cipriano, durante i festeggiamenti tenutesi presso il maestoso salone della "mostra del mobilio" di Cascina, concesso per l'occasione dall'Amministrazione comunale che inoltre patrocinava l'iniziativa.

Tutto ciò, ha continuato Aurelio Cipriano "dimostra quanto, nel tempo, siamo stati in grado di rispondere alle diverse esigenze di carattere sociale, sanitario e umanitario emergente nel vasto territorio cascinese e pisano e di fronteggiare in maniere sempre più efficace ed evoluta situazioni di difficoltà".

Il Gruppo cascinese si è formato nel 1972 su iniziativa di una ventina di volontari. Da allora gradualmente il numero dei Donatori è cresciuto fino ad oltre 400 iscritti.

Parallelamente anche il modo di donare sangue ha subito profonde trasformazioni.

Da donazioni sporadiche, soprattutto dietro richieste urgenti dei familiari e dell'ammalato stesso prima di un intervento chirurgico, oggi le donazioni sono continuative e razionalizzate dal Centro

trasfusionale dell'Azienda Universitaria Ospedaliera che garantisce le scorte necessarie e sa far fronte agli eventi improvvisi come i traumi e ai trapianti di organi.

Il trentacinquesimo anniversario della fondazione del Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Cascina, coincide con l'anno di scadenza del Consiglio direttivo. Si impone quindi un bilancio consuntivo delle iniziative portate a termine durante questi quattro anni di attività.

La donazione di sangue è un atto di solidarietà cristiana che non può distaccarsi dagli altri atti simili ed è in questa chiave che abbiamo pensato anche ad altre iniziative collaterali.

In questi quattro anni il Consiglio ha realizzato, fra l'altro, un pozzo in Burkina Faso su progetto del Movimento Shalom di San Miniato (PI), Associazione che gestisce inoltre il "micro credito" detto banca dei poveri, ulteriore iniziativa che è stata finanziata dal Gruppo Fratres di Cascina in maniera cospicua.

In collaborazione con l'Amministrazione Comunale abbiamo raccolto coinvolgendo tutte le scuole del comune di Cascina il materiale didattico donato ad una scuola nel Senegal di 800 bambini.

C'è stata inoltre la nostra partecipazione al progetto dei soci COOP Firenze "Il Cuore si scioglie" per adozione a distanza ed interventi atti a migliorare la qualità di vita delle popolazioni dei paesi più poveri.

Tutto ciò non ha distolto la nostra attenzione dallo scopo principale dei Fratres:

Donare il sangue!

Servizio di carità cristiana svolto quotidianamente e senza clamori dai Donatori iscritti al Gruppo.

Il sindaco di Cascina, Moreno Franceschini, ha sottolineato il prezioso lavoro dell'Associazione "che oltre ad esprimere una grande solidarietà verso il prossimo, conferma il forte legame con il paese e l'Amministrazione comunale affermandosi quale principale interlocutore delle Istituzioni per le emergenze sanitarie".

È arrivata e superata con successo anche per il Gruppo Fratres di Cascina una ricorrenza importante: 35 anni dalla sua nascita, 35 anni di solidarietà cristiana verso chi aveva e chi tuttora ha bisogno.

Per questo ringraziamo i Donatori "Fondatori" che ci hanno dato la possibilità di proseguire l'opera che trentacinque anni fa iniziarono.



Ritrovo dei partecipanti



Corteo dei Donatori e delle Autorità convenute



Tavolo autorità al convivio nel salone della Mostra del Mobilio di Cascina

Direttore
Emilio Paganelli

Direttore responsabile
Lionella Carpita

Comitato di redazione
Gianluca Magozzi
Andrea Fiorentini
Aldo Iacoponi
Gloria Mazzinghi
Edoardo Moretti
Progetto Grafico e Impaginazione
Giuseppe Ferrucci

Fotocomposizione e stampa
TIPOLINEA Cascina

Segreteria di redazione
Aurelio Cipriano
Via Palestro 23
56021 Cascina (PI)
Telef. 050 701901

NUMERI UTILI

MISERICORDIA
CENTRALINO 050 701901

SCUOLA MATERNA 050700888

ASILO MARCIANA 050747193